

Intervento inviato al Presidente della Commissione speciale sul termovalorizzatore da Edo Ronchi, comunicando di non poter partecipare a causa di impegni coincidenti e precedentemente assunti.

Come sapete la riforma della gestione dei rifiuti attuata con il DL. n.22/97 dal Centrosinistra prevede una gestione integrata dei rifiuti secondo una precisa scala di priorità, con strumenti di programmazione e di gestione che consentono anche l'intervento di imprese pubbliche, miste e private, garantendo in ogni caso il preminente interesse pubblico della salute, dell'ambiente e dell'efficienza ed efficacia del servizio di gestione dei rifiuti.

Questa riforma,

- con la priorità delle raccolte differenziate e del riciclo,
- con il contributo al riciclo, versato dai produttori e utilizzatori degli imballaggi e destinato a pagare i materiali provenienti dalle raccolte differenziate,
- con la costituzione dei consorzi di filiera e del Conai, che assicurano il ritiro ed il riciclo di questi materiali,

ha cambiato il sistema dei rifiuti in Italia.

Grazie a questa riforma il Veneto è diventata la prima Regione italiana per raccolta differenziata dei rifiuti.

La riforma del DL. n.22/97 prevede anche la possibilità di ricorso alla termovalorizzazione con recupero di energia dai rifiuti, ma a precise condizioni, e cioè:

1. in subordine alla priorità del riciclo e quindi con impianti la cui capacità di trattamento sia dimensionata per le quantità residuali, in modo che non scorragino la priorità delle raccolte differenziate e del riciclo;
2. con una programmazione regionale, sia per i rifiuti urbani sia per quelli speciali, integrata, per gli urbani, da quella per ambito territoriale (provinciale ,salvo diversa deliberazione regionale): la programmazione regionale e provinciale sono necessarie per verificare la coerenza delle strategie, per assicurare l'interesse pubblico e la trasparenza delle scelte, per un'equa ripartizione territoriale degli oneri e dei vantaggi;
3. con una preventiva e partecipata valutazione di impatto ambientale sulle alternative possibili, sulle migliori tecniche disponibili, sulla compatibilità e adeguatezza delle localizzazioni, sulla verifica dell'elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente.

Questa riforma è stata rimessa in discussione pesantemente dalle destre con un decreto legislativo, in attuazione della delega ambientale, che, al momento in cui scrivo, non è ancora stato firmato dal Presidente della Repubblica.

Se entrerà in vigore tale decreto legislativo verrà rivisto sostanzialmente, in accordo con le Regioni che lo hanno fortemente contrastato, e da tutte le forze che si sono unanimemente impegnate in tal senso.

Tale decreto assegna priorità ai termovalorizzatori, ne consente la localizzazione anche in deroga alla programmazione regionale, con accordi di programma col Ministero dell'Ambiente, scoraggia il riciclo includendo nelle quantità delle raccolte differenziate anche le quote avviate a combustione con recupero di energia, toglie ai Comuni la titolarità delle gestioni dei rifiuti urbani ed in generale abbassa i livelli di garanzia e tutela ambientale.

Bisogna battere questa inaccettabile controriforma centralista che viola diverse direttive europee.

Voglia cortesemente rivolgere i miei più cordiali saluti ai partecipanti al Convegno.

Edo Ronchi